



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

VIA PEC

Direzione Generale per le Valutazioni e le  
Autorizzazioni Ambientali  
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 ROMA  
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

**Oggetto:** Procedura di VAS dei Piani di sviluppo 2013 – 2014- 2015 della Rete Elettrica di  
Trasmissione Nazionale di Terna

*Rif.: Comunicato di avvio della consultazione del Ministero dello Sviluppo Economico  
del 07/09/2016*

Si trasmette in allegato una nota con alcuni elementi di osservazione e proposte di  
integrazione relativi al Rapporto ambientale dei Piani in oggetto nello spirito di poter contribuire  
alla fase in corso di definizione e valutazione dei Piani.

Cordiali saluti

SETTORE VALUTAZIONE PIANI E PROGRAMMI  
Il Responsabile  
Ing. Patrizia Fiorletti

*P Fiorletti*

Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale

**Piani di Sviluppo (PdS) 2013 – 2014 - 2015**

**Valutazione Ambientale Strategica**

**OSSERVAZIONI**

ex art. 14, comma 3 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii

**Scenari e sviluppo della RTN**

L'attività pianificatoria della RTN è organizzata secondo i seguenti passaggi: analisi degli scenari di riferimento, individuazione delle esigenze di sviluppo, definizione degli interventi di sviluppo necessari a rispondere a tali esigenze.

L'analisi degli scenari attuali e previsionali del sistema elettrico consente di identificare le esigenze di sviluppo che la rete deve soddisfare, al fine di evitare che i problemi rilevati possano degenerare in gravi disservizi e quantificare i rischi associati alle eventuali difficoltà o ritardi nell'attuazione degli interventi programmati. Una volta identificate le esigenze di sviluppo, con appositi studi e simulazioni del funzionamento, sia in regime statico che dinamico della rete, vengono individuate le soluzioni possibili di intervento, funzionali a risolvere o ridurre al minimo le criticità della rete.

**Nel RA dovrebbe essere meglio esplicitato il passaggio dalle informazioni desunte dalle analisi di scenario all'identificazione delle esigenze di sviluppo della RTN. Al riguardo si nota che le criticità/esigenze della rete nei PdS precedenti risultano essere pressoché invariate a fronte di variazioni della domanda energetica nell'ultimo decennio maggiormente sensibili. In tal senso sarebbe anche utile fornire informazioni relative alle risoluzioni delle criticità in riferimento agli interventi previsti dai PdS precedenti, progettati, in fase di realizzazione e realizzati, in considerazione anche dell'assenza ad oggi di pubblicazione dei rapporti di monitoraggio nonostante il PdS sia sottoposto a VAS, non in via sperimentale, dal 2008.**

**Avanzamento piani precedenti**

Uno degli argomenti che è stato più volte affrontato nell'ambito delle VAS dei PdS precedenti ha riguardato l'oggetto delle valutazioni rapportato all'avanzamento degli interventi nel corso delle diverse annualità.

Come riportato nel RA, *“...fino all’anno 2012 gli interventi inseriti nei Piani sono consistiti sia in quelli già inseriti nel precedente Piano ma non ancora realizzati, che in quelli di più recente pianificazione, mentre a partire dal 2013, in virtù del co. 12 dell’art. 36 del D.Lgs. 93/2011, relativo al “Gestore dei sistemi di trasmissione”, i PdS hanno iniziato ad indicare unicamente le nuove azioni, cioè quelle non già indicate nei Piani precedenti.”*

Secondo il proponente *“tale aspetto ha una valenza tutt’altro che trascurabile, poiché consente di focalizzare l’attenzione della valutazione sulle nuove azioni annualmente proposte.”* (cfr pag. 23 del RA).

Nel RA, paragrafo 4.1, si dichiara che *“tutto ciò che concerne l’attuazione dei Piani precedenti e degli interventi in essi previsti è contenuto nei Rapporti di monitoraggio, allo scopo predisposti. Ciò significa che nel caso dei PdS relativi alle annualità 2013, 2014 e 2015, l’oggetto della successiva fase del processo di VAS relativa alla valutazione del Rapporto Ambientale è rappresentato dai tre suddetti Piani e dalle relative azioni, mentre ciò che è relativo all’avanzamento degli interventi proposti nelle passate annualità del PdS è trattato nei futuri Rapporti di monitoraggio (cfr. Figura 4-1). Evidentemente quest’ultimi conterranno anche gli avanzamenti relativi ai piani di cui ora in valutazione.”*

Tale aspetto è ribadito nella tabella rivolta al recepimento delle osservazioni scaturite dalla fase preliminare in cui Terna dichiara che *“Lo stato di avanzamento dei PdS è trattato nei rapporti di monitoraggio.”* (pag. 37) e che *“Il RA, come la VAS in atto, ha per oggetto le nuove esigenze di sviluppo dei PdS 2013, 2014 e 2015 e non gli interventi previsti nei piani precedenti. Di questi è dato conto nei documenti relativi al Monitoraggio”* (pag. 44).

*Sempre con riferimento all’oggetto della valutazione nel RA a pag. 24 si riporta che:*

*“La pianificazione, difatti, si è evoluta nel tempo mediante un arricchimento dei singoli PdS in termini di obiettivi tecnico-funzionali e ambientali, nonché di scenari e strategie di riferimento che hanno condotto alla proposta di azioni sempre più sostenibili, fra le quali la realizzazione di nuovi interventi ha assunto un ruolo sempre minore. Per tale ragione il processo di concertazione, che spinge le elaborazioni fino alla scelta delle fasce di fattibilità dei tracciati, è stato estromesso dalla VAS, non solo perché relativo solamente ad una tipologia di azioni che il PdS può prevedere – gli elettrodotti, ma anche perché si spinge ad un livello di dettaglio più consono alle successive fasi autorizzative.”.*

Come anche ripreso nel Ra (pag. 97) *“...a livello di piano non viene ancora definita l’ubicazione esatta che verrà determinata solo nella successiva fase di progettazione; a livello di Piano infatti compete l’individuazione della porzione di territorio nella quale inserire il nuovo elemento”.*

Rispetto a quanto sopra riportato si esprimono le seguenti considerazioni:

**Secondo i principi della VAS, le finalità di tutela ambientale devono rientrare tra gli elementi che indirizzano le scelte di piano, in considerazione di ciò il processo di pianificazione della RTN deve in tutti i suoi steps tenere conto degli aspetti ambientali; per tale motivo qualsiasi scelta riguardante lo sviluppo e localizzazione della RTN che possa determinare effetti sull’ambiente deve essere analizzata nell’ambito delle formali procedure di valutazione ambientale.**

**Qualora un intervento, appartenente ad un PdS già approvato, presenti nuovi elementi che consentano una stima di potenziali effetti ambientali non considerati precedentemente, si ritiene che tali elementi**

**debbano essere oggetto di valutazione ambientale nell'ambito delle procedure di VAS e di VIA in funzione della scala territoriale di studio.**

### **Monitoraggio**

Gli indicatori di sostenibilità ambientale individuati per il monitoraggio ambientale complessivo (paragrafo 15.5.1 del Ra) sono i seguenti:

- Emissioni evitate di gas climalteranti;
- Rimozione di vincoli di produzione da fonti rinnovabili;
- Rimozione dei limiti di produzione e delle congestioni di rete.

**Al fine di considerare tutti gli effetti ambientali da monitorare pertinenti l'attuazione dei PdS, questo insieme di indicatori dovrebbe essere integrato con indicatori inerenti l'interazione con aree di valore per il patrimonio naturale, l'occupazione di suolo, l'interazione con aree di valore per i beni culturali e i beni paesaggistici, l'occupazione di aree a pericolosità idrogeologica; l'occupazione di aree a rischio antropico; l'esposizione della popolazione ai CEM.**

**In tal senso, ai fini del controllo degli effetti ambientali complessivi del PdS, idonei indicatori dovrebbero misurare l'evoluzione nel tempo dell'interferenza della RTN con gli elementi ambientali sensibili (aree naturali tutelate, quelle di pregio paesaggistico, le aree forestali e determinate coperture del suolo, edificato...), verificando ad esempio l'andamento nel tempo del numero di km di RTN interferenti con tali elementi risultante dal saldo delle realizzazioni e demolizioni che sono attuate nel corso degli anni.**

**Il confronto di tale valore con un obiettivo/target che il PdS si è prefissato, direttamente correlato con gli obiettivi di sostenibilità, consentirebbe di verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità che costituisce l'altra finalità del monitoraggio VAS (ex art. 18, D.lgs 152/06 e s.m.i.). Un esempio di target da impiegare per il monitoraggio potrebbe essere la riduzione km interferenti con aree di pregio in un determinato orizzonte temporale oppure incremento limitato ad una certa soglia.**

La verifica delle prestazioni ambientali della pianificazione da effettuare in sede di monitoraggio viene condotta nel RA attraverso l'analisi del perseguimento di valori di riferimento (target) individuati riferendoli agli indicatori di sostenibilità territoriale e non (cfr paragrafo 4.4.6 del RA).

Tali valori, rappresentati da tre diversi intervalli percentuali entro cui gli indicatori possono ricadere, indicano diversi gradi di interessamento dell'area di studio di un determinato elemento ambientale/territoriale.

**In sede di monitoraggio gli indicatori e i target a cui tendere, dovrebbero, piuttosto, essere riferiti esplicitamente agli interventi realizzati prescindendo dall'area di studio individuata che costituisce un elemento funzionale alla definizione della localizzazione degli interventi.**

Con riferimento al monitoraggio ambientale specifico degli effetti cosiddetti "territorializzabili" ( vedi paragrafo 15.5.2.3), gli indicatori di contributo sono rappresentati ad esempio dalla superficie (km<sup>2</sup>) delle aree tutelate (parchi, riserve, SIC, ZPS...) preservate rapportata all'area (km<sup>2</sup>) tutelata presente nell'area di studio (indicatore di contesto), tale indicatore viene scelto al fine di *"Garantire la stabilità delle funzioni*

*ecosistemiche naturali, evitando alterazioni della biodiversità e la perdita di connettività naturale tra gli habitat” (vedi pag. 470 del RA).*

**L’indicatore di contributo dovrebbe misurare l’eventuale variazione del contesto dovuta alle azioni del PdS ovvero il suo contributo alla variazione dell’indicatore di contesto. Dovrebbe quindi misurare il possibile effetto sulla stabilità delle funzioni ecosistemiche naturali, sulla connettività naturale tra gli habitat, le alterazioni della biodiversità indotti dalla realizzazione dell’intervento piuttosto che indicare la superficie (km<sup>2</sup>) di un’area protetta non interessata dalla realizzazione di un intervento che anche prima di tale intervento non risultava disturbata e sulla quale quindi non si è registrata alcun effetto ambientale. Tale considerazione può essere estesa anche agli altri indicatori di contributo proposti riguardanti gli altri temi analizzati come da tabella 15-6 a pag. 471 del RA.**

#### **Indicatore: ripartizione della pressione territoriale (Ist18)**

**In relazione all’indicatore territoriale Ist18 “ripartizione della pressione territoriale” utilizzato per l’analisi degli effetti legati alle azioni di funzionalizzazione (paragrafo 4.4.5.3.1 del RA), non si comprende il suo significato rispetto alla finalità di stimare la variazione delle condizioni di qualità di vita (vedi . Tale effetto dipende dalle caratteristiche del territorio interessato (grado di urbanizzazione...) indipendentemente dal comune in cui si trova e dalla superficie territoriale interessata in termini percentuali del comune.**

**Esso rappresenta, piuttosto, un indicatore di inquadramento che fornisce informazioni connesse con il potenziale interessamento del territorio di un determinato comune e come la pressione indotta dall’azione si ripartirà tra diversi comuni come descritto dal nome dell’indicatore stesso.**